

Brindisi, Dl Aiuti tra idrogeno e comunità energetiche green

G. M. Lippolis (Confindustria): «Dalla Regione 40 milioni di euro per attrarre investimenti nei distretti industriali»

ANGELO SCONOSCIUTO

● Le comunità energetiche green e lo sviluppo di Brindisi che può passare non solo dal gas, ma anche dall'idrogeno. Parliamo di presente e di futuro delle realtà brindisina, attraverso i provvedimenti appena adottati dal Governo, con Gabriele Menotti Lippolis, presidente di Confindustria Brindisi e delegato regionale di Confindustria per l'Energia. Con lui proviamo a leggere fra le norme appena vate dal Dl Aiuti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Presidente, una prima valutazione del Dl Aiuti, guardando alle imprese del nostro territorio.

«Il decreto presenta degli aspetti positivi. Ci trova favorevoli il fatto che la principale direttrice del provvedimento sia costituita dalla necessità di affrontare la crisi energetica e rafforzare la sicurezza negli approvvigionamenti di gas, anche rilanciando la produzione nazionale di idrocarburi. È noto quanto il costo delle bollette abbia messo in difficoltà anche alcune grandi imprese energivore insediate nel nostro territorio. Apprezziamo pertanto il fatto che siano stati stanziati circa 9,1 miliardi di euro per finanziare prioritariamente interventi contro il caro energia, ed è importante che siano stati recepiti alcuni suggerimenti giunti da Confindustria nazionale, dal nostro presidente Carlo Bonomi, come la proroga per il prossimo mese di dicembre dei crediti d'imposta già riconosciuti a supporto del sistema produttivo così da fronteggiare, per l'appunto, l'eccezionale incremento dei prezzi dell'energia. C'è da aggiungere, tuttavia, che permane una criticità connessa alla preclusione delle cessioni parziali dei crediti d'imposta. E desta alcune perplessità anche il meccanismo alla base dell'ottenimento - da parte

delle imprese nei confronti dei fornitori - della rateizzazione delle bollette, supportata sia dalla riassicurazione, sia dalle garanzie rilasciate da Sace: ecco, creano un po' di preoccupazione le possibili ricadute nella filiera degli operatori coinvolti da tali operazioni. Adesso, comunque, attendiamo le mosse del Governo sul taglio del cuneo fiscale, perché come noto e come ribadito più volte dal presidente Bonomi, l'unico modo per sostenere i consumi e la redditività delle imprese a parità di costo del lavoro è un taglio strutturale e significativo del cuneo fiscale e contributivo»

La questione fondante resta sempre il costo dell'energia e del gas.

«La soluzione deve essere trovata a livello europeo con un tetto al prezzo del gas ed una sospensione del mercato Ets. Adesso i prezzi del gas sono in discesa ma quando arriverà il freddo, i prezzi sono destinati a risalire. Vediamo cosa emergerà dalla discussione presso il Consiglio dell'Energia, che si riunirà il 24 novembre. Ad ogni modo, in pro-

spettiva bisogna lavorare sulle comunità energetiche green, sfruttando il fatto che in area portuale si può derogare al limite di 1 megawatt. E piuttosto interessanti sono anche le opportunità che schiude l'idrogeno, con la Regione Puglia che ha ottenuto 40 milioni di euro per attrarre investimenti nei distretti industriali così da produrre energia verde al servizio delle imprese locali. Come noto, a Brindisi e Taranto sono previsti grossi investimenti da parte di Saipem, Edison ed Alboran per iniziare a trasformare le due aree in hydrogen valley e con questi ci sono altri progetti in fieri»

Una questione che ci interpella è pure quella della nuove concessione per la coltivazione degli idrocarburi.

«Negli anni Novanta avevamo una produzione nazionale di 20 miliardi di metri cubi di gas, adesso ne produciamo solo 2 miliardi. È evidente come questo tema afferisca la sicurezza nazionale. Il gas lo utilizzeremo ancora per diversi lustri, checché ne dica qualche irresponsabile che illude i cittadini promettendo nell'immediato energia prodotta solo con il sole ed il vento. Non bastano neppure i rigassificatori: per avere gas a prezzo calmierato occorre procedere con una produzione nazionale, perché importiamo gas a prezzi molto alti. L'intenzione del Governo è quella di offrire fino a 2 miliardi di metri cubi di gas di produzione nazionale alle aziende gasivore a prezzi calmierati, garantendo già da gennaio e fino al 2024 una prima fetta di forniture aggiuntive. Dico allora che bisogna fidarsi della tecnologia ed avere un approccio scientifico: sia il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Pichetto Fratin, che il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, hanno rassicurato sul fatto che verrà prestata la massima attenzione rispetto alle potenziali ripercussioni negative, con particolare riferimento al fenomeno della subsidenza. Spero che il confronto con i rappresentanti istituzionali locali sia costruttivo e non vengano poste pregiudiziali di carattere ideologico come purtroppo accaduto a Brindisi in questi anni. Guardare ogni investimento come fosse una iattura invece che una opportunità sta facendo perdere attrattività al nostro territorio a favore di altre aree evidentemente amministrate da una classe politica più moderna e lungimirante».



05386



05386

CONFINDUSTRIA Gabriele Menotti Lippolis

**SVILUPPO Nel
DI Aiuti si parla
dell'emergenza
energetica e si
prendono
alcune
contromisure
lasciando
aperte le
prospettive di
sviluppo legate
al gas ed
all'energia
green**